

dinari sul lago e passeggiata alle sorgenti della Sava Bohiska: impressionante salto d'acqua di 70 metri.

L'amenità del luogo merita le stelle attribuitegli. Non sostiamo in uno dei tanti campeggi sul lago, ma ci spostiamo verso Lubiana che intendiamo visitare l'indomani.

Pernottamento in un paesino in cui chiediamo alla gente se c'è la milizia per avvisare della sosta. La milizia non c'è: in cambio ci regalano del ribes che stavano cogliendo.

4) Lubiana

Prima giornata veramente calda. Lasciamo il camper ben all'ombra al parco Tivoli che si rivela veramente strategico per la visita della città. Impressione su Lubiana: alcuni scorci e alcuni monumenti o edifici sono da osservare con cura, ma l'insieme della città non ci soddisfa appieno.

5) Vienna

È una delle tappe fondamentali del viaggio. Ci mettiamo in marcia in serata prendendo la strada per Maribor (finora tutte strade in buone condizioni) e ci fermiamo per il pernottamento a Vransko; paesino come tanti altri fra colline, boschi e coltivi, in un'atmosfera di pace e serenità inconsueta in Italia e già trovata ad esempio in Baviera e che ritroveremo in Austria. Solita ricerca della milizia, introvabile, anche se troviamo la caserma, perché c'è la festa del paese. Mangiamo un gelato strepitoso, ci mettiamo a dormire sulla piazza della scuola e ... alle tre e quindici di mattina veniamo svegliati da alcuni gentili colpi di un biondo poliziotto il quale ci domanda se parliamo sloveno e se stiamo dormendo. Rispondiamo domandando se parla inglese e, alla risposta che udremo numerose volte «a little», Silvana spiega come fossimo andati la sera precedente alla caserma, ecc. e che, in quanto al dormire, per la verità ci aveva svegliati. Sorriso smagliante e augurio di buona notte. Parolacce in veneto indovinate, visto che ormai albeggiava e non riuscivamo a prendere sonno, partenza per Vienna. Oh mera-

viglia delle autostrade austriache!! Oh gratuità delle medesime!! Oh traffico quasi inesistente, per un povero disgraziato costretto alla Milano-Venezia per tornare al paese di quando in quando!! Oh pulizia dei servizi!! Francesca li voleva fotografare, e non dico altro.

La dolcezza del viaggio viene guastata da un malefico temporale in prossimità di Vienna, ma la buona stella ci assiste e proprio all'ingresso della città esce il sole. Giungiamo senza tribolare al camping Wien-Sud guidati dalle cartine di cui siamo in possesso e dai deplianti perfetti datici dall'ufficio austriaco per il turismo di Milano.

Una precisazione: noi preferiamo andare in campeggio quando intendiamo visitare un grosso centro o quando è obbligatorio e praticare campeggio libero negli altri casi; nel nostro viaggio non abbiamo incontrato particolari problemi e abbiamo trovato facilmente acqua.

Il camping Wien-Sud è valido proprio per lo scopo per cui è sorto: permette di visitare la città con i mezzi pubblici senza problemi, di notte si può dormire tranquilli e di fronte c'è un fornito supermercato.

Inutile descrivere Vienna; noi l'abbiamo visitata per cinque giorni (ce ne vorrebbero molti di più) seguendo le indicazioni della guida verde del Touring assai precisa anche in questo caso.

A noi è sembrata un'altra Parigi e la visita ci ha pienamente soddisfatto. Le giornate, massacranti per i piedi, sono state ricche per lo spirito e piacevoli anche per Francesca, perché c'erano nel campeggio numerosi bambini italiani con cui giravamo e con cui poteva giocare al ritorno.

Con dispiacere usciamo dalla città per visitarne i dintorni: bosco viennese e bassa Austria in genere, tra l'altro: Laxemburg - Mödling - Mayerling - l'abbazia di Melk - quella di Heilingenkreuz - Eisenstadt e centri minori.

Tutti questi centri sono tirati a lucido e incorniciati da ameni e riposanti boschi e parchi incredibili agli occhi di un povero milanese. Acqua e pernottamenti liberi non sono un problema.

6) Ungheria

Spinti dalla lettura della guida del Touring, da un articolo apparso su 2C/190 di maggio e dal fatto che l'Ungheria è presentata come il paese più disponibile al turismo tra quelli dell'Est Europeo, decidiamo di entrarvi dalla frontiera di Sopron: è il 15 luglio. Per ottenere il visto non ci sono problemi, se non perdita di tempo. Cambiamo molto favorevolmente alla frontiera in modo legale presso un signore che circola fra le macchine in attesa di passare, ma subito ci accorgiamo di aver cambiato troppo: visti e buoni gasolio presso l'ISBUZ devono essere pagati in valuta occidentale. Il costo della vita è estremamente favorevole per noi; in quanto al gasolio - per fortuna avevamo acquistato pochi buoni - lo si trova facilmente e a prezzo ottimo soprattutto presso le pompe dei paesini. L'itinerario: un giro quasi completo del paese con tappa finale a Budapest. Ai campeggi e alle notizie pratiche accennerò alla fine.

a) **Sopron:** cittadina descritta come splendida gemma barocca, in realtà con un'aria dimessa e trascurata.

b) **Fertod:** il castello Eszterhazy è presentato come la Versailles dell'Ungheria: lo è. Inoltre poco prima incontriamo una splendida residenza signorile di campagna con annesso parco e museo all'aperto di antiche carrozze ferroviarie.

Primo contatto con i simpatici magiari con cui avremo ottimi rapporti e lunghe conversazioni mimate perché, nonostante la nostra conoscenza di inglese e francese, non riusciamo (se non una volta e a causa di guai) a capirci.

Il contatto è dovuto al nostro camper, che nel suo piccolo è oggetto di attenzione e meraviglia durante tutto il viaggio.

c) **Sarvar:** piacevole cittadina da cui riusciamo finalmente a telefonare da una cabina lungo la strada e con pochi fiorini, impresa rivelatasi impossibile presso gli uffici postali cui ci avevano indirizzato.

Visto che abbiamo parecchi fiorini decidiamo di cenare alla sera nei ristoranti e a Sarvar la